

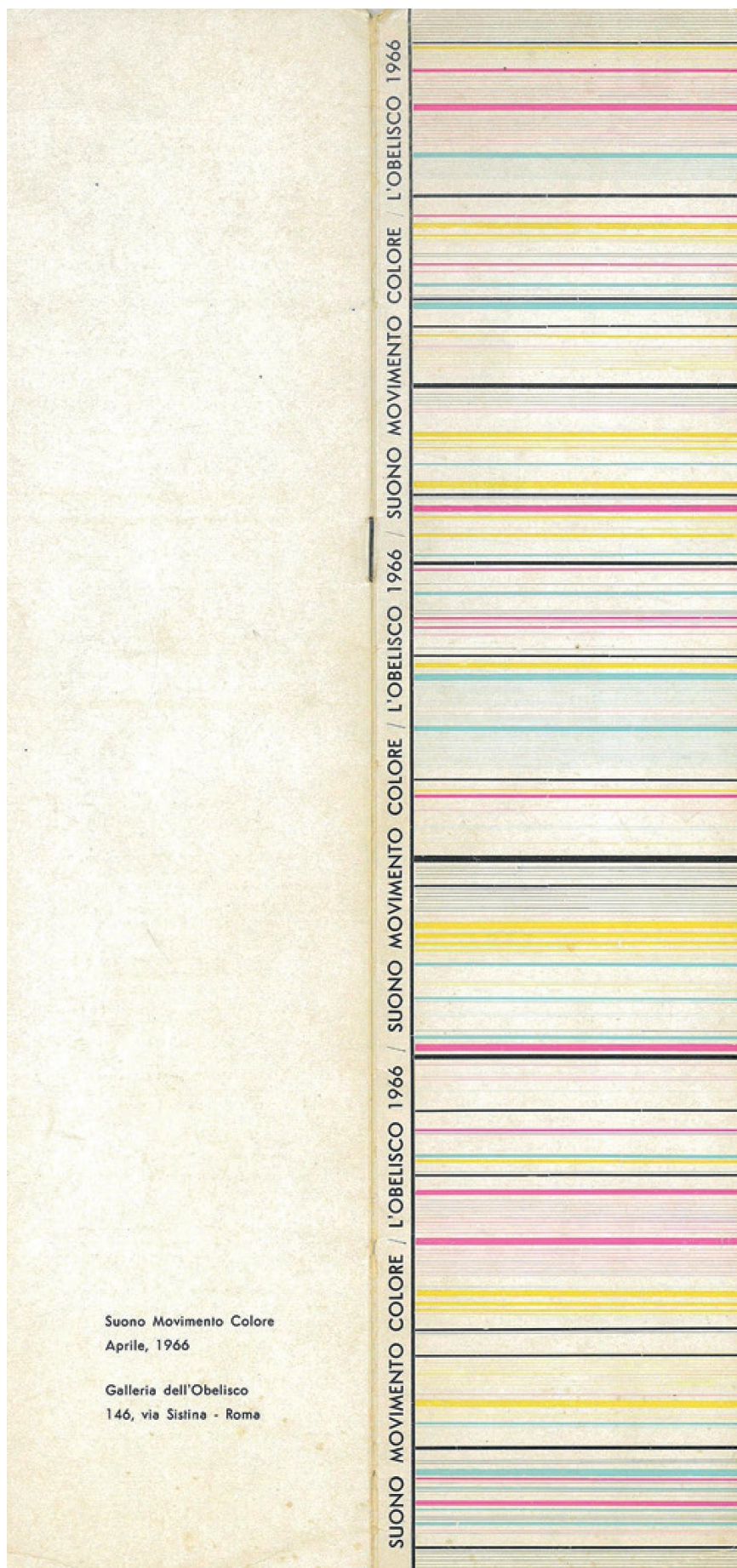
18 aprile 1966

Suono, movimento e colore

Ricerche sonore nell'arte cinetica e programmata.

Mostra sperimentale

Opere di: Baschet, Blumenweig,
Calos, Di Luciano,
Malina, Marchegiani, **Pierelli, Pizzo,**
Schoeffner, Soto,
Takis, Van Thienen, Vardanega
Catalogo



RICERCHE SONORE
NELL'ARTE CINETICA
E
PROGRAMMATA

MOSTRA SPERIMENTALE

L'OBELISCO, ROMA
APRILE 1966

opere di:

LES FRERES BASCHET

Bernard, Paris 1917

François, Paris 1920

La grande oreille, 1965

scultura musicale

Reveil, Boîte à musique, 1965

scultura musicale

BLUMENCWEIG

Buenos Aires, 1930

Struttura audio-visuale

nero-bianco-grigio, 1965

legno, alluminio

CALOS

Messina, 1926

Mobile lumineux, 1966

pittura cinetica audio-visuale

DI LUCIANO

Siracusa, 1933

Struttura operativa No. 16

con ambientazione sonora S 2F M

MALINA

Brenham, Texas, 1912

Three figures I, 1966

scultura audio-visuale

MARCHEGIANI

Siracusa, 1929

« La testa, la mano, il fiore » 1966

alluminio anodizzato, plexiglas

lampade, motorino induzione

ambientazione sonora di Russell,

Harrison e Cage.

PIRELLI

Serra S. Quirico, 1924

Struttura sonora No. 1, 1966

scultura Inox

PIZZO

Veroli, 1934

Sign-Gestalt No. 16, 1966

con ambientazione sonora S 2F M

SCHOEFFER

Kolocsa, Ungheria, 1912

Microtemps III, 1964

alluminio, plastica, motore, luce

SOTO

Ciudad Bolívar, 1923

Bleu-Baguettes, 1964

tavola, alluminio, nylon

TAKIS

Atene, 1925

Télesculpture Musicale lumineuse, 1965

tavola oggetto elettronico,

calamita, elettrocalamita

Galerie Alexander Jolas, Paris

VAN THIENEN

Paris, 1922

Astable, 1966

Inox, 2 motori asincronici,

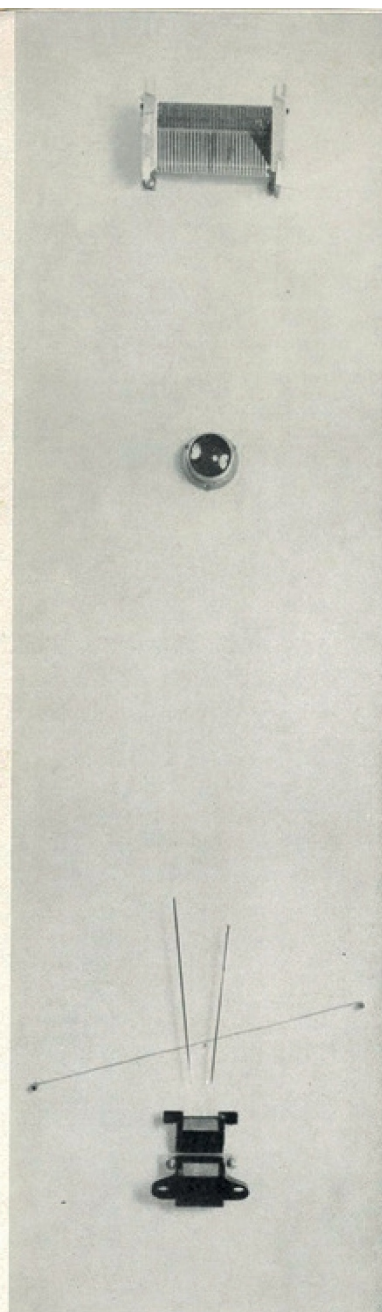
6 transistors, altoparlante

VARDANEGA

Possagno, 1923

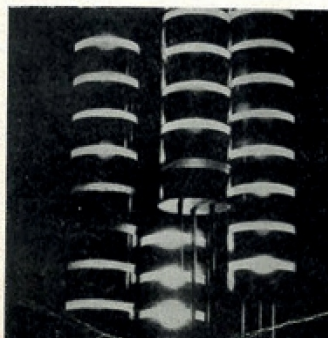
Couleur sonore, 1964

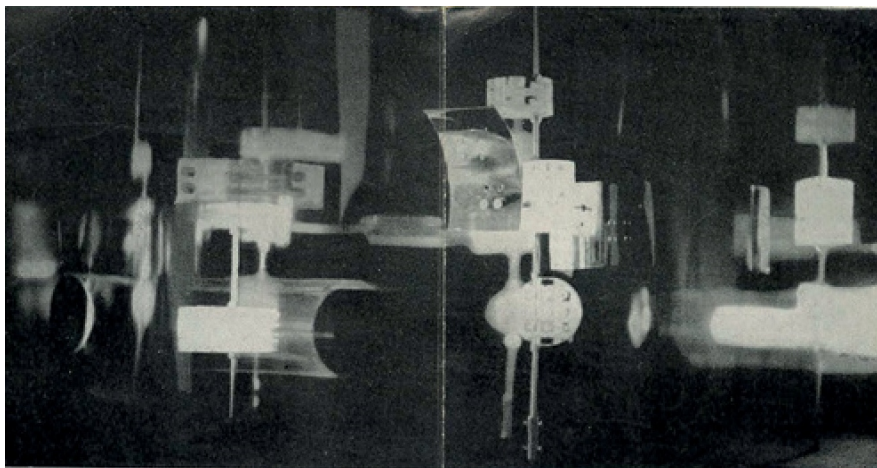
alluminio, plastica, lampade, motore



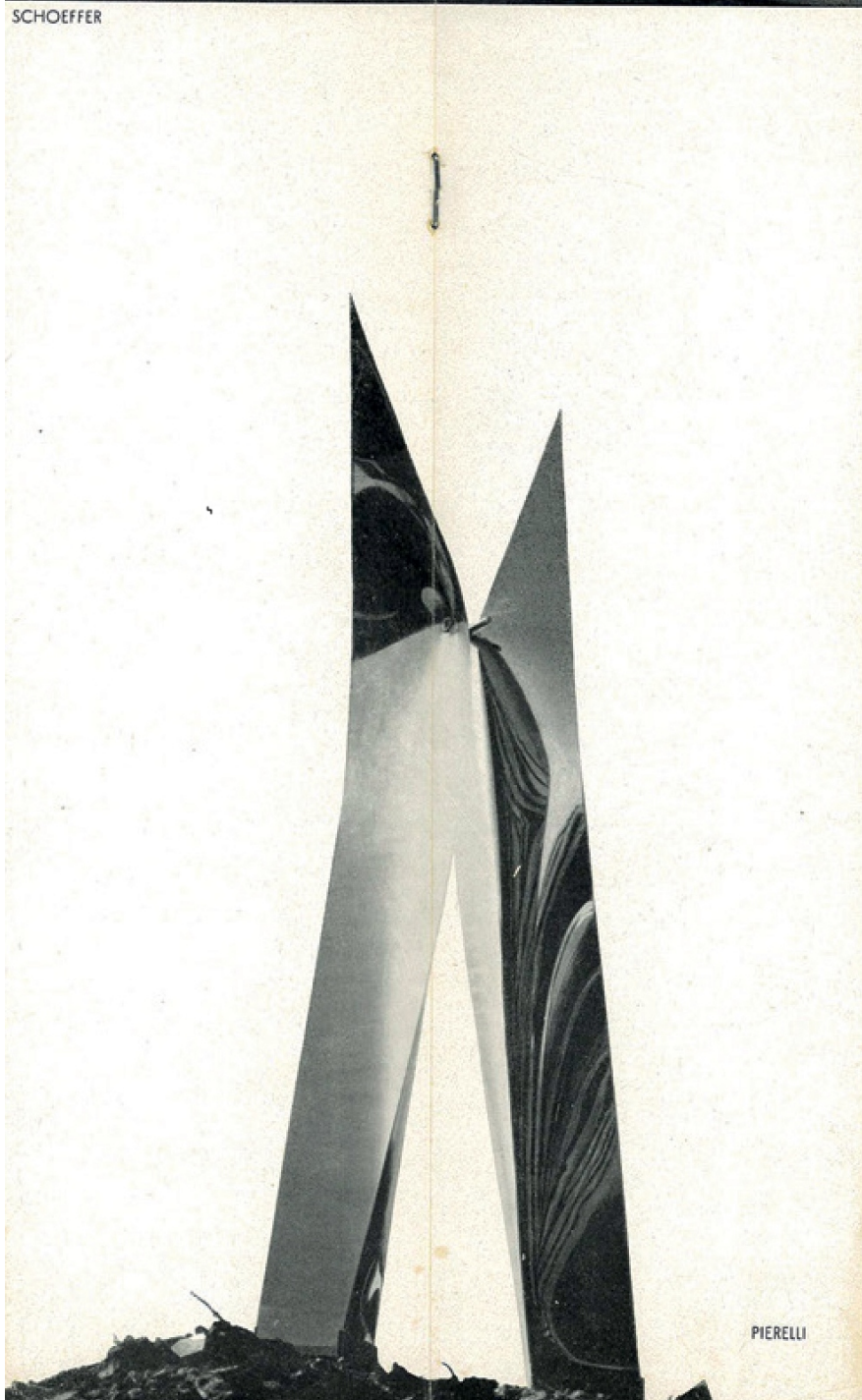
TAKIS

VARDANEGA

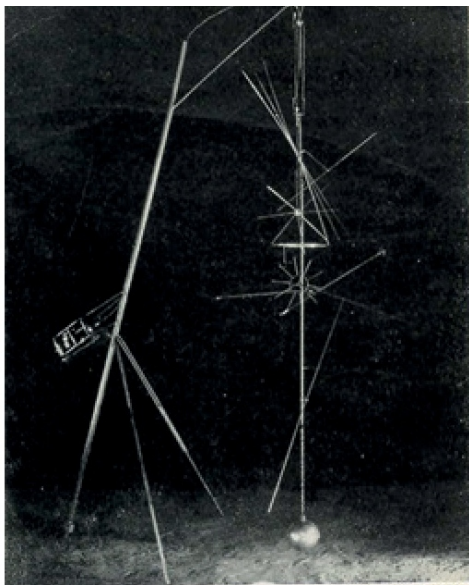




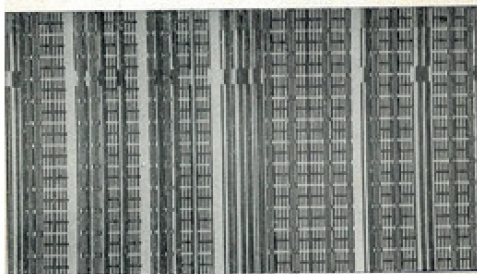
SCHOEFFER



PIRELLI

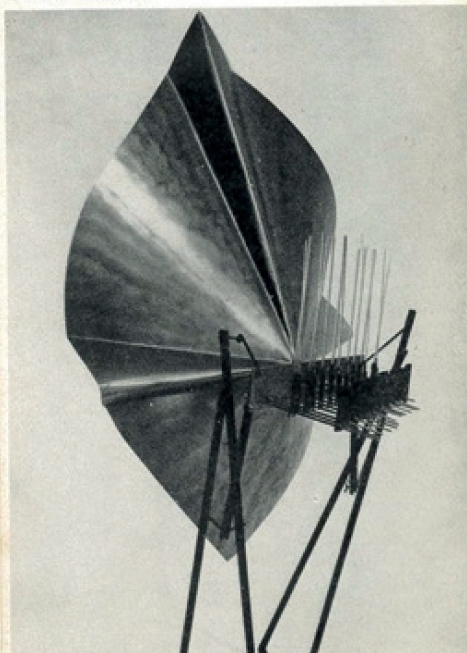


VAN THIENEN



PIZZO

FRERES BASCHET



Appunti per una cronologia dei rapporti tra il suono, il movimento e il colore.

ARISTOTILE, « DE Sensu »: "I colori possono essere in relazione tra loro come gli accordi musicali per armonizzarsi più piacevolmente possibile e, come questi accordi, si proporzionano fra loro".

ARCIAMBOLDO nel 1591 pubblicò un sistema di armonie colorate su una scala di colori messa in relazione con la scala musicale.

NEWTON parla di analogia tra gli spazi dei principali colori nello spettro e la frequenza delle note sulla scala diatonica.

KIRKER nel sec. XVII parla anche lui di analogia tra suono e luce.

L.B. CASTEL (1688-1757) primo grande pioniere della musica-colore. Descrisse il « Clavesin », un organo che rivelava suonando delle strisce colorate.

D.D. JAMESON, pubblicò nel 1844 « Color Music » col progetto di una camera colorata da luci comandate da una tastiera di pianoforte.

A.W. RIMINGTON costruì nel 1893 il primo organo a colori. Nel 1895 fu eseguito con esso un concerto alla St. James Hall.

W. KANDINSKY nel 1911 parla della traducibilità dei colori in musica in « Della Spiritualità nell'Arte ».

LUIGI RUSSOLO (1885-1947) chiarisce nel 1914 nel manifesto futurista « L'arte dei rumori » la funzione dello strumento da lui inventato: « L'in-tonarumori ».

ALEXANDER SCRIABINE nel 1914 fa eseguire la sua sinfonia « Prometeo », dove è prevista nella partitura una « tastiera per luce » nella Carnegie Hall di New York.

T. WILFRED, americano di origine danese, costruì nel 1916 il « Clavilux » uno strumento che adoperava i colori come note, assolutamente silenzioso, ma di grandi possibilità estetiche.

ACHILLE RICCIARDI nel 1920 nel suo « Teatro del Colore » a Roma usava la luce proiettata attraverso liquidi colorati.

B. KLEIN nel 1921 creò un grande strumento per la musica a colori che fu installato al Coliseum di Londra.

L. HIRSCHFELD-MACK, nel 1922 costruì un Organo per i colori e scrisse la partitura dei « Reflektorisches Farbenspiele ».

L. MOHOLY-NAGY nel 1924 progettò il « Polykino », teatro totale di sintesi spaziale, musicale ed ottica.

A. LAZLO il pianista, compose « Präludien für Klavier und Farblight » per un piano a luce colorata da lui inventato nel 1924.

A. KAY e J. HOPPE creano nel 1951 il Mobilux e usano per « Il desiderio preso per la coda » di Picasso, la luce mobile come scena di teatro.

F. MALINA nel 1954 inventa il sistema « Lumydine » che permette un controllo dei colori in movimento e l'utilizzazione in creazioni audio-visive.

N. SCHOEFFER erige nel 1955 a Liegi la « Tour spatio-dynamique-sonore » alta 52 metri.

J. TINGUELY crea nel 1955 il « Relief mécanique sonore » e nel 1958 « Mes Etoiles », un concerto per sette quadri.

J. BELSON e H. JACOBS nel 1958 presentano a San Francisco il « Vortex », nuova forma di teatro basata sull'elettronica, l'ottica e l'architettura.

N. SCHOEFFER nel 1960 inventa il « Musiscope », una specie di gigantesca macchina da scrivere pittorica.

HEINZ MACK nel 1961 costruisce una « Farbspielemachine ».

J. AGAM nel 1961 compone quadri musicali. VAN THIENEN nel 1964 presenta delle sculture con transistors e microfoni.

A. PIERELLI nel 1966 presenta a Roma, con la collaborazione dei musicisti S. Bussotti e V. Gelmetti, un concerto di sculture inox.

F. MALINA presenta a Lione nel 1966 la prima scultura audio-visuale-cinetica.